

martedì 31 gennaio 2017

Teatro Vittoria

ore 18.30 guida all'ascolto

ore 20 concerto

concerto n. 3476

Trio Debussy

Piergiorgio Rosso / violino

Francesca Gosio / violoncello

Antonio Valentino / pianoforte

Simone Briatore / viola

Antonio Valentino, Mirko Bertolino / pianoforte a 4 mani

Olivia Manescalchi / voce recitante

Selezione testi e immagini di **Olivia Manescalchi** e **Liana Püschel**

Guida all'ascolto a cura di **Alberto Bosco**

LES MÉMOIRES DE DOLLY

Claude Debussy (1862-1918)

Trio in sol maggiore per violino,
violoncello e pianoforte

Andantino con moto allegro

Scherzo - Allegro

Andante espressivo

Finale

Gabriel Fauré

Quartetto in sol minore
per violino, viola, violoncello
e pianoforte op. 45

Allegro molto moderato

Allegro molto

Adagio non troppo

Allegro molto

Gabriel Fauré (1845-1924)

Dolly, 6 pezzi per pianoforte
a 4 mani op. 56

Berceuse

Mi-a-ou

Le jardin de Dolly

Kitty-valse

Tendresse

Le pas espagnol

Durante il soggiorno a Firenze, nell'estate del 1880, [...] nasce il **Trio in sol maggiore**, una delle prime composizioni uscite dalla penna, pur già sapiente, di un giovane compositore ancora alla ricerca di una propria identità.

Ad ascoltare questo *Trio* sembra infatti di trovarci di fronte a un'opera scritta da Debussy prima di diventare Debussy. Il clima tardoromantico, in tutte le sue declinazioni, che vanno da Fauré a Brahms, è il naturale alveo in cui si muove l'ampia pagina in quattro movimenti, mostrando l'abilità con cui il compositore padroneggia lo stile sentimentale, la densità delle trame quanto la liquefazione del discorso sonoro; il tutto con la freschezza dei suoi anni. [...]

Laura Cosso *

Il periodo di composizione di **Dolly op. 56**, suite in sei movimenti per pianoforte a quattro mani, risale agli anni 1893-1897. Nel 1892 Gabriel Fauré aveva avuto un legame sentimentale con Emma Moyse, soprano e animatrice di salotti culturali, futura seconda moglie di Debussy e al tempo sposata con il banchiere Sigismond Bardac. [...] A Dolly, "la Petite poupée", il soprannome della figlia di Emma, Fauré volle dedicare la serie dei sei brani dell'*op. 56*. Unica composizione per quattro mani del compositore francese, *Dolly* rappresenta un esempio riuscito di genuina spontaneità: com'è testimoniato dal suo orizzonte ispiratore, quello delle piccole cose di un mondo infantile fatto di sogni, di sincere emozioni, di gioie semplici, però descritte con una grazia e una semplicità che non cedono mai al sentimentalismo affettato. [...]

Marino Mora

Tratto dal libretto del cd allegato al n. 172 di "Amadeus".

Lavoro appartenente alla maturità, il **Quartetto op. 45** (1885-86) ci consegna uno dei migliori esempi di forma ciclica così come declinata da Fauré: una forma nutrita di raffinatezze armoniche e di sottigliezze tali per cui i temi sembrano sfumare l'uno nell'altro, quasi a occultare il lavoro di connessione e trasformazione che li unifica. Aperto sul versante dell'eccitazione appassionata, col tortuoso tema agli archi e il pulsante accompagnamento pianistico, il *Quartetto* conoscerà l'energia vitalistica dello Scherzo e, nel finale, un denso concatenarsi di spunti talora veementi, che testimonia la singolare filiazione brahmsiana di cui Fauré si fa tramite, in terra francese. In mezzo a tutto questo, lo splendido *Adagio* ritaglia una dimensione onirica, di pura fantasticheria, fatta di fluidità, sospensioni, dissolvenze timbriche tra archi e pianoforte. [...]

Laura Cosso *

* dall'archivio dell'Unione Musicale

con il contributo di



con il sostegno di

